

Beppe Fiorello presenta la sua nuova fiction

# PER "I FANTASMI DI PORTOPALO" HO VISSUTO PER UN MESE COME UN VERO PESCATORE

«L'ho fatto per interpretare al meglio il protagonista di questa storia, che è ispirata a una tragica vicenda vera»

di **Francesca De Pasquale**

*Portopalo di Capo Passero (Siracusa), febbraio*

**T**utto è cominciato dieci anni fa. Ho letto un libro: *I fantasmi di Portopalo*. Ed è stata una folgorazione. Ho sentito immediatamente che quella storia doveva essere "mia". Che dovevo portarla in TV. A tutti i costi. Perché mi aveva toccato e colpito nel profondo. E ora, finalmente, ci sono riuscito.

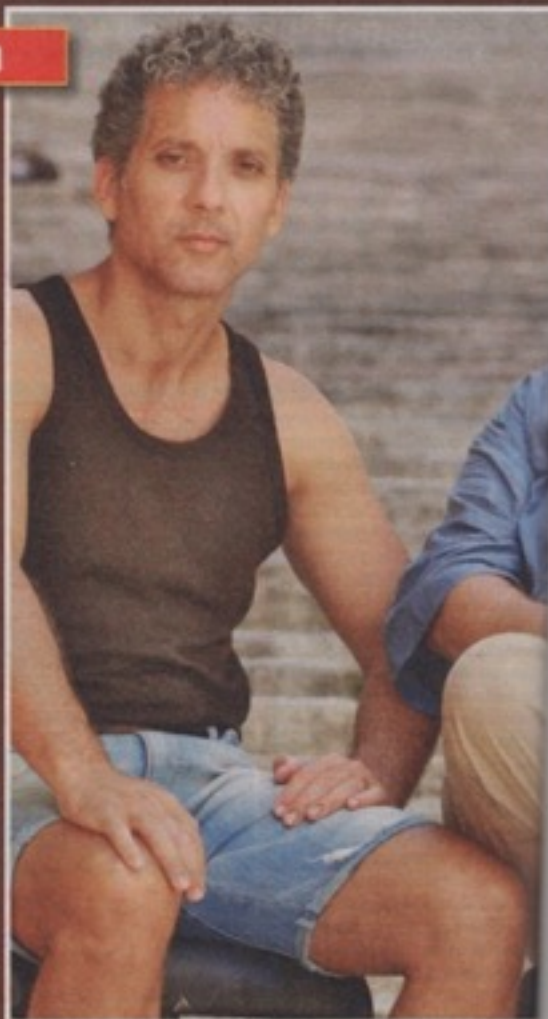
Così Beppe Fiorello inizia a parlarmi della sua nuova fiction: *I fantasmi di Portopalo*, in onda su Raiuno lunedì 20 e martedì 21 febbraio, in prima serata. Questa fiction, ispirata all'omonimo libro del giornalista Giovanni Maria Bellu, è incentrata su una vicenda realmente accaduta: il naufragio di una nave di profughi, avvenuto al largo di Portopalo, in Sicilia, nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 1996. Quel naufragio fu ribattezzato "la strage di Natale". Perché di

una strage si trattò: morirono annegati quasi trecento migranti. «All'epoca però, per evitare uno scandalo internazionale, quella sciagura passò quasi interamente sotto silenzio», continua a raccontare Beppe Fiorello. «Fu solo molti anni dopo che, finalmente, la vicenda salì alla ribalta e cominciarono le indagini. E tutto partì dalla denuncia di un pescatore, Salvatore Lupo. Lui, come tutti i suoi compaesani, sapeva che cosa era successo quella drammatica notte. Però fu l'unico che ebbe il coraggio di parlare. E io, in questa fiction, interpreto proprio questo pescatore, anche se ho un nome diverso: abbiamo preferito utilizzarne uno di fantasia».

**E perché?**

«Perché, anche se i fatti narrati sono perlopiù reali, alcuni particolari sono stati modificati».

**Come si è preparato per questo ruolo?**



*Portopalo di Capo Passero (Siracusa). Beppe Fiorello, 47 anni, con Giuseppe Battiston, 48 anni, a destra, durante una pausa della lavorazione della fiction di Raiuno "I fantasmi di Portopalo". Beppe Fiorello interpreta Saro Ferro, un pescatore che è stato testimone di un naufragio in cui*

## La trama

**P**ortopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa, dicembre 1996. Il pescatore Saro Ferro (Beppe Fiorello), mentre si trova in mare aperto con la sua barca, salva un naufrago (Bagya Lankapura): è un adolescente dai tratti indiani che non parla italiano e che non ricorda nulla del suo passato, né di come sia finito lì. Passano i giorni e, nello stesso tratto di mare in cui Saro ha salvato quel ragazzo, lui e altri pescato-

ri trovano diversi cadaveri. Appena subito chiaro che si tratta delle vittime di un naufragio: un naufrago di cui nessuno parla, di cui non sembra sapere nulla. Saro, inizialmente, vuole denunciare il fatto alle autorità. Poi però, in accordo con gli altri pescatori, decide di tacere. Se venisse aperta una diga su quella tragedia, infatti la pesca in quel tratto di mare verrebbe bloccata e lui non saprebbe più come mantenere la moglie Lucia (Roberta Caronia) e i loro tre figli. Passano cinque an-



Portopalo di Capo Passero (Siracusa). Beppe Fiorello insieme con Roberta Caronia, 42 anni, che nella fiction è sua moglie Lucia.



Portopalo di Capo Passero (Siracusa). Beppe Fiorello con Bagya Lankapura, 19 anni, a sinistra, che è un clandestino scampato al naufragio.

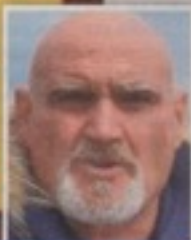
## La scheda

**Titolo:** *I fantasmi di Portopalo*

**Quando va in onda:** lunedì 20 e martedì 21 febbraio, alle ore 21.25 su Raiuno. Puntate: 2.

**Interpreti principali e, tra parentesi, i personaggi:** Beppe Fiorello (*Saro Ferro*), Giuseppe Battiston (*Giacomo Sanna*), Roberta Caronia (*Lucia Ferro*), Bagya Lankapura (*Fortunato*).

**Cast tecnico:** regia: Alessandro Angelini; soggetto e sceneggiatura: Beppe Fiorello, Paolo Logli, Alessandro Pondi, Salvatore Basile, Alessandro Angelini; fotografia: Nicola Svaral; scenografia: Maurizia Narducci.



Portopalo di Capo Passero (Siracusa). Salvatore Lupo: è il "vero" pescatore la cui storia ha ispirato questa fiction.

«Per prima cosa, ho parlato a lungo con il "vero" Salvatore. Ci siamo incontrati parecchie volte, sia prima dell'inizio delle riprese sia durante: è stato possibile perché abbiamo girato proprio a Portopalo di Capo Passero, nei luoghi dove si è svolta la vicenda».

**Che cosa le ha raccontato Salvatore?**

«Tutto quello che ha passato in questi anni: le emozioni, i tormenti, i dubbi, le gioie. E anche le difficoltà, come le minacce e le ritorsioni che ha subito la sua famiglia dopo che lui ha deciso di parlare. È stato molto toccante e molto utile. Ma per entrare davvero nei suoi panni ho voluto fare qualcosa di più».

**E che cosa ha fatto?**

«Ho deciso di diventare un vero pescatore».

**Come, scusi, un vero pescatore?**

«Prima di iniziare a girare, mi sono trasferito per un mese a Portopalo e ho vissuto a stretto contatto con i pescatori. Tutte le mattine mi svegliavo all'alba, andavo con loro a pescare e li osservavo. Volevo imparare il loro modo di muoversi, di parlare, di comunicare. I loro gesti. Perché quando stai pescando non c'è tempo da perdere: bisogna agire in fretta e ci si deve capire con uno sguardo».

**È stato faticoso?**

«Tutt'altro. Mi sono sentito a casa: perché, anche se ormai vivo a Roma da anni, è stato bello girare nella "mia" Sicilia, non lontano da dove sono nato».

**Quali sono state le scene più difficili?**

«Ne ricordo una su tutte. È quella in cui il mio personaggio, mentre è fuori a pescare, trova impigliato nella sua rete il cadavere di una delle vittime del naufragio. Prima di girare ero tranquillo, rilassato. Quando pe-

rò il regista ha dato il via, tutto è cambiato. Anche se, ovviamente, sapevo che era tutto finto, girare quella scena ha "smosso" qualcosa di profondo dentro di me. Perché sapevo che, purtroppo, una scena così era successa davvero. E succede ancora oggi, quasi tutti i giorni».

**Insomma, si è commosso...**

«Sì, mi sono commosso. E non solo io: anche tutti coloro che erano vicino a me, tutti gli altri componenti della produzione, avevano gli occhi lucidi. È stato un giorno molto triste. Ma devo dire che questa fiction mi ha fatto anche passare momenti bellissimi. E mi ha pure fatto trovare un nuovo amico».

**Di chi parla, scusi?**

«Di Giuseppe Battiston, che ne *I fantasmi di Portopalo* è il giornalista che aiuta il mio personaggio a fare luce sulla strage, a portarla alla ribalta. Conoscevo appena Giuseppe prima di questa fiction. Ora, invece, siamo grandi amici. Ed è nato un rapporto specia-

le anche con Bagya Lankapura, il ragazzo indiano che interpreta Fortunato, l'unico sopravvissuto alla strage: un personaggio di fantasia».

**Per concludere, mi tolga una curiosità: negli ultimi anni, in TV abbiamo visto sempre interpretare personaggi "veri", vicende realmente accadute. Perché questa scelta?**

«Perché se le storie sono vere riescono ad appassionarmi e a coinvolgermi ancora di più. Detto questo, mi piace anche fare cose diverse: nel mio prossimo film, per esempio, che uscirà dopo l'estate, sono un cantante rock. È un film molto divertente, dove finalmente vi farò ridere. Prima, però, con *I fantasmi di Portopalo*, spero di emozionarvi e di commuovervi. Proprio come è successo a me sul set».

Francesca De Pasquale

**I FANTASMI  
DI PORTOPALO**  
Lunedì 20  
e martedì  
21 febbraio  
ore 21.25  
Raiuno

no morti centinaia di clandestini e si batte perché venga fatta luce sulla tragedia. Battiston è un giornalista che lo aiuta in questa missione.

Saro è sempre più tormentato dal senso di colpa per quel silenzio. E quando, durante una battuta di pesca, trova in una delle sue reti alcuni resti della nave naufragata tempo prima e alcuni indumenti delle vittime, qualcosa dentro di lui si smuove: capisce che non può più tacere, che deve fare luce su quello che è successo. Per riuscirci, chiede aiuto a un giornalista: Giacomo Sanna (Giuseppe Battiston).